

MACRO ASILO

01 ottobre 2018 / 31 dicembre 2019

Il 30 settembre con una festa aperta a tutti ha inaugurato il progetto sperimentale **Macro Asilo** che caratterizzerà il Museo Macro di via Nizza per 15 mesi, fino al 31 dicembre 2019. Il nuovo dispositivo ideato da Giorgio de Finis, curatore del progetto, trasforma l'intero museo in un vero e proprio organismo vivente, "ospitale" e relazionale. L'idea stessa di istituzione museale in questo percorso punta a essere rinnovata con l'intento di tessere una relazione nuova e prolifica tra l'arte e la città. La sperimentazione, in tal senso, riguarda proprio il Museo di Arte Contemporanea della città e ne indaga la sua funzione civica di istituzione. Il Macro Asilo è il primo tassello del Polo del Contemporaneo e del Futuro che si configura come presenza complementare rispetto alle altre istituzioni come MAXXI e Galleria Nazionale, per mettere a disposizione di chi abita in città uno spettro ricco di punti di vista ed esperienze. È da questa sfida che è partito il lavoro di Giorgio de Finis, in stretta collaborazione con l'Azienda Speciale Palaexpo. Per consentire tutto questo si è partiti da un totale ripensamento degli spazi stessi del Museo e della sua articolazione. Il nuovo progetto di allestimento è stato realizzato dall'architetto Carmelo Baglivo. Entrando nel Museo il pubblico si trova di fronte a uno spazio profondamente diverso potendo attraversare in maniera libera e casuale tanti diversi ambienti tematici tra cui il salone dei forum, dove a parete viene presentata con una grande quadreria una selezione delle opere della Collezione, al centro di

questo salone, il "Tavolo dei tavoli" opera abitabile realizzata per l'occasione da Michelangelo Pistoletto. Tra le nuove stanze anche quella progettata per gli artisti che a rotazione saranno ospitati per realizzare durante l'arco di una settimana un'opera all'interno del museo. La programmazione non prevede quindi un tradizionale calendario di mostre, ma un palinsesto quotidiano di eventi, incontri, laboratori, installazioni, performances e più in generale ospita ogni altra forma e pratica che gli artisti, lavorando nel Museo, svilupperanno e sapranno quindi proporre ai visitatori.

Tra gli artisti presenti in calendario nei primi mesi di attività figurano: Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, Krzysztof Bednarski, Marzia Migliora, Alfredo Pirri, Gianni Asdrubali, Giovanni Albanese, Gianfranco Notargiacomo e Tommaso Cascella.

Nella settimana dal 18 al 24 marzo sono presenti per la stanza-atelier: Claudio Bianchi, Teresa Coratella, Mark Kostabi e Fabio Nicotera.

Ognuno di questi artisti lascia al Macro il segno del suo lavoro, una moltitudine di atti, pratiche e forme di ricerca che alimentano per accumulazione progressiva un vero e proprio archivio materiale di questa esperienza. Un archivio che oltre ad avere uno spazio fisico nel Museo ha poi un costante rimando sulla rete e sui social per testimoniare e rappresentare, in maniera continuativa, e in qualche modo riproducibile, il lavoro che all'interno del Museo viene portato avanti.